

# L'Agricoltore trentino



Assemblea Confagricoltura del Trentino  
"Il valore dell'acqua per un'agricoltura  
sostenibile e innovativa"



Netafim:  
l'uso sostenibile della  
risorsa idrica



Approvazione  
dell'emendamento sulle TEA

Giugno 2023

N.3



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un' **impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

## Aiutiamo proprio te!

### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

[www.cooperfidi.it](http://www.cooperfidi.it)



**ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA**

- 2** Relazione Assemblea di Confagricoltura del Trentino
- 12** Assemblea di Confagricoltura del Trentino: "Il valore dell'acqua per un'agricoltura sostenibile e innovativa"

**PRIMO PIANO**

- 14** L'approvazione dell'emendamento sulle TEA grande passo avanti per la ricerca e l'agricoltura
- 16** L'uso sostenibile della risorsa idrica
- 18** Assemblea Associazioni Apicoltori trentini 2023
- 20** Trentodoc Festival: al Castello del Buonconsiglio svelato l'evento glamour autunnale.

**NOTIZIE ANPA**

- 23** ANPA in visita all'abbazia di Novacella

**LEGGI, LAVORO E FISCO**

- 24** Affittanza agraria
- 24** Omessi versamenti contributivi dipendenti
- 25** Appalto di servizi: responsabilità e rischi per l'imprenditore agricolo
- 27** Tentativo obbligatorio di conciliazione per le controversie agrarie

**I NOSTRI SOCI**

- 28** Il Gruppo Mezzacorona entra a far parte di Wine in Moderation come Ambassador Company

**ULTIME DAL CAA**

- 29** Notizie in breve
- 30** *Notizie giuridiche*
- 32** *Notizie dalla Fondazione Mach*
- 34** *A tavola con i prodotti trentini*

**I NOSTRI UFFICI**

**TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA:** Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatr.it

Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

**CLES presso ACT - NUOVA SEDE in Via IV NOVEMBRE 11 CLES** - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - mercoledì - venerdì ore 8.30 - 12.30 / martedì e giovedì ore 8.30-12.30 e 13.30 alle ore 16.30

**MEZZOLOMBARDO** Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatr.it

Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

**ROVERETO** Via Cavour, 29G 38068 ROVERETO - Tel. 0464/435361 - Fax 0464/023826 - rovereto@confagricolturatr.it

Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

**I NOSTRI RECAPITI**

**ARCO** presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

**AVIO** presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

**CEMBRA** presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

**GIOVO** presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

**PERGINE VALSUGANA** Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatr.it - Dir. resp.: Diego Coller Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertanto i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.  
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravenna (TN)

Referente editoriale: Diego Coller

Direttore: Lorenzo Gretter

Responsabile redazione: Clizia Pederzoli

In redazione:

Gimmi Rigotti, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Veronica Menapace

Per inserzioni pubblicitarie:

Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73 Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatr.it

**confagricolturatr.it**

Seguici sui nostri social



Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

L'Agricoltore trentino



# Relazione Assemblea di Confagricoltura del Trentino

di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino



Sono ormai alcuni anni che stiamo vivendo annate estremamente complicate che hanno avuto inizio con la tempesta Vaia, una tragedia naturale che ha causato danni devastanti nelle nostre valli, al COVID fino ad arrivare al **problema siccità, alla guerra e all'impennata dei costi energetici e delle materie prime**. Ed ora anche l'incremento dei tassi di interesse e conseguente difficoltà all'accesso al credito in un momento in cui le imprese sono chiamate ad investire per far fronte alle nuove regole europee e intendono intercettare i fondi del PNRR. La contrazione dei consumi dei prodotti ali-

mentari degli ultimi mesi, mai riscontrata precedentemente, **preoccupa il mondo agricolo e agroalimentare** per il 2023. Nonostante un ridimensionamento degli aumenti dei costi per l'energia e per l'acquisto di prodotti fitosanitari e concimi, la riduzione dei consumi potrebbe creare tensioni sui prezzi di molti prodotti alimentari. Inoltre il 2022 è stato caratterizzato dal fenomeno della siccità e gli agricoltori hanno dovuto triplicare gli interventi irrigui per garantire un'adeguata qualità delle produzioni frutticole e viticole. La preoccupazione nei confronti dei cambiamenti climatici è alta, in



particolare per la distribuzione delle precipitazioni. Assistiamo a lunghi periodi di siccità e poi improvvise bombe d'acqua che creano eventi disastrosi.

**Ma come fronteggiare tutto questo?**

**Investendo in innovazione e dare voce alla scienza e alla ricerca sui temi che riguardano il miglioramento della tecnologia in agricoltura. Guardando al futuro, migliorare e crescere, con l'innovazione in campo genetico e tecnologico.**

La tecnologia digitale - hanno ribadito i relatori di un recente convegno della FEM - è applicabile a contesti come quello trentino grazie alle integrazioni di sensoristica, immagini satellitari e intelligenza artificiale.

Se tutti questi elementi sono legati con un approccio di sistema, grazie ai tecnici presenti sul territorio, questo passaggio verso la digitalizzazione è possibile.

Un tema attuale e stimolante quello dell'agritech, al centro dell'attività di ricerca e trasferimento tecnologico alla FEM, con l'obiettivo di favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'impatto ambientale nell'agrifood, lo sviluppo delle aree agricole

marginali, la sicurezza alimentare, la tracciabilità e la tipicità delle filiere.

In un momento storico nel quale i cambiamenti climatici sono troppo repentini, la velocità di adattamento si rivela fondamentale. L'agricoltura non ha tempo, i problemi arrivano veloci e la Pac 2023 pone imposizioni che sono dietro l'angolo.

"Si sta definendo un'economia completamente diversa, con regole dettate da una nuova dimensione della globalizzazione e da un diverso legame tra alimentazione, cibo e salute". Cambiamenti, davanti ai quali "le aziende agricole italiane si stanno dimostrando, ancora una volta, la colonna portante del Paese", scrive Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura Nazionale, in merito ai nuovi modelli di sviluppo agricolo.

Come abbiamo più volte affermato il 2022 è stato un anno caratterizzato dai costi elevati dei mezzi di produzione. Sono stati realizzati degli interventi, sia statali che provinciali, per i settori più colpiti.

In particolare ricordiamo l'intervento dell'Assessore Zanutelli, che ringraziamo per l'attenzione dimostrata per il settore zootecnico





e dell'acquacoltura, che ha sofferto più degli altri il problema delle speculazioni sulle materie prime e che è fondamentale per il mantenimento della montagna e degli insediamenti abitativi nelle zone marginali.

### INNOVAZIONE E L'IMPATTO DELLA SICCIÀ SULL'AGRICOLTURA CHE DIVENTA SEMPRE PIÙ FORTE

Abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare lo scorso mese il Presidente Nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e con lui il Direttore Generale Annamaria Barrile i quali hanno potuto visitare alcune tra le più importanti realtà della nostra provincia, nei principali settori.

In quell'occasione hanno potuto far visita ad un'eccellenza della ricerca in campo agricolo come la **Fondazione Edmund Mach**. FEM risulta essere un istituto che è all'avanguardia per l'applicazione di biotecnologie che possono migliorare le attuali piante coltivate rendendole resistenti e lo sviluppo di tecnologie per migliorare le tecniche di coltivazione delle colture riducendo l'impatto ambientale.

Come sottolineato dal Presidente Giansanti, la ricerca di varietà resistenti con il metodo classico o con le nuove biotecnologie potrà essere una risposta alle richieste sempre più pressanti della Comunità Europea sulla riduzione all'uso di fitofarmaci.

Colgo l'occasione per ringraziare il Presidente di FEM Mirco Maria Franco Cattani e il Direttore Generale Mario Del Grosso Destrieri per la fattiva collaborazione avuta in questi anni.

**L'impatto della siccità sull'agricoltura diventa sempre più forte. Se solo pensiamo che la maggior parte delle produzioni agricole ha bisogno di apporto di acqua, possiamo comprendere quanto sia necessario risolvere il problema prima possibile.**

Confagricoltura ha registrato un calo delle produzioni del 30% e in alcuni casi del 50% e questo fenomeno sta interessando in modo pesante soprattutto la Pianura Padana, dove si ha la maggior parte delle produzioni agricole. La situazione che si sta delineando quest'anno appare senza dubbio peggiore rispetto al 2022, quindi Confagricoltura chiede risposte immediate e una programmazione a lungo termine.





### I dati Confragricoltura

Nel 2022 si è riscontrata la temperatura più alta mai registrata.
Simili situazioni si sono verificate nel 2003, nel 2007, nel 2012 e nel 2017
In Italia si riscontra un'anomalia rispetto al trentennio 1961-1990 di +1.54°C
Le proiezioni del prossimo futuro prevedono poi una riduzione della risorsa idrica dal 10 al 40%
Le piogge sono diminuite del 45% rispetto alla media degli ultimi 30 anni
Riduzione della disponibilità idrica media annua del 19% dell'ultimo trentennio rispetto al precedente
11% è l'acqua piovana, che oggi riusciamo a trattenere
Produzione di energia idroelettrica ridotta del 37,7% nel 2022, e a dicembre è stato registrato -18,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente
L'84 % delle produzioni agroalimentari italiane necessita di irrigazione e nel nostro Paese la superficie irrigata è di più di 3,3 milioni di ettari
Un ettaro irrigato produce il 30% in più di un ettaro non irrigato
4.500.000 gli ettari irrigabili di cui 3.300.000 irrigati
Il fabbisogno irriguo italiano è di circa il 50% dei prelievi idrici



Dati meteorologici probabilmente legati non solo all'attività dell'uomo ma anche dalla ciclicità del clima.

In questo scenario sono forti le preoccupazioni delle imprese agricole trentine, sempre più esposte a rischi climatici, ambientali e di transizione che ne minano la competitività. Auspichiamo che il nuovo governo consideri anche le esigenze dell'agricoltura di montagna, aziende decisive per la cura di territori marginali che hanno anche una valenza sociale e ambientale ma dove coltivare il terreno è decisamente più difficile rispetto alle zone di pianura.

Accogliamo con favore la nomina del Commissario Nicola Dell'Acqua alla guida della Cabina di regia sull'emergenza idrica ma anche con la necessaria cautela in quanto la nostra provincia ha sempre avuto una propria autonomia nella gestione dell'acqua sul nostro territorio.

Il lavoro è lungo e complesso perché ciò di cui il Paese ha bisogno è di un vero e proprio Piano per le acque irrigue, fatto di interventi specifici per le diverse esigenze locali. Ciò sarà possibile se verrà portato avanti con un dialogo costruttivo con il settore primario e le province e le regioni interessate.

Vogliamo sottolineare come la neve in montagna le diverse sorgenti e gli invasi presenti sono da sempre il serbatoio naturale per la stagione (primaverile ed estiva). Quindi come abbiamo già chiesto in altre occasioni sarà fondamentale investire sul potenziare i laghetti di accumulo dell'acqua, che potranno avere utilizzi non solo per l'agricoltura ma anche per gli incendi boschivi e il turismo invernale. Il Trentino è sempre stato solidale con le regioni limitrofe per la messa a disposizione di acqua, per questo sarebbe opportuno che importanti risorse del Pnrr a livello nazionale venissero garantite alla provincia per realizzare quanto sopra visto che a beneficiare sarebbero anche altri territori.

Per quanto riguarda il problema della carenza d'acqua dovremmo sicuramente chiedere alla politica e in particolare all'Assessore Zanotelli e al Vicepresidente Tonina affinché si possa derogare se la situazione di siccità permarrà ai deflussi minimi vitali per poter ridurre al minimo i danni determinati da questa forte carenza d'acqua. Ringraziamo la Giunta Provinciale e in particolar modo i due Assessori competenti per l'impegno di questi anni a favore dell'agricoltura per ridurre il disagio del settore in questo ambito.

A proposito di calamità atmosferiche voglio ricordare l'importante ruolo di **CODIPRA** il Consorzio di Difesa che in questi anni è riuscito a mettere in campo strumenti che hanno garantito il reddito nel caso di calamità sia per le aziende che per le strutture cooperative. Ricordiamo che sarà sempre più importante investire nella difesa attiva dalle calamità atmosferiche. Per chi affronta i mercati è necessario mantenere la fornitura costante dei propri prodotti. Un risultato importante è stato ottenuto con l'istituzione del fondo AGRICAT che con un prelievo del 3% su tutte le domande PAC del PILASTRO I creano un fondo per intervenire in caso di eventi catastrofici. Ringrazio per il loro impegno e i risultati ottenuti il Presidente Giovanni Menapace e la direttrice Marica Sartori.

### LE CRITICITÀ DELLA NUOVA PAC

Stiamo assistendo ad un fenomeno molto anomalo. La commissione europea, sulla spinta di alcuni rappresentanti del nord Europa, tra cui il vicepresidente Frans Timmermans, ha proposto una politica agricola comunitaria molto lontana dal mercato, dai consumatori e ancora di più dalla realtà agricola europea, italiana e in particolare della nostra provincia. Le linee definite dalla strategia "farm to fork" e Green Deal, tradotte poi nella nuova PAC hanno un forte orienta-

mento ambientalista, che prevede una riduzione di più del 50% dei fitofarmaci entro il 2030.

Gli agricoltori della nostra provincia sono decenni che perseguono questa strada, sono stati pionieri della produzione integrata, hanno introdotto pratiche come la confusione sessuale proprie del metodo biologico e non utilizzano determinati principi attivi considerati pericolosi.

I produttori tramite i loro organismi di rappresentanza, la collaborazione con FEM e la Provincia hanno definito delle linee di difesa delle colture che massimizzano la sostenibilità ambientale garantiscono la salubrità dei prodotti e la sostenibilità economica degli agricoltori stessi. Questo metodo di lavoro ha permesso di avere una crescita consapevole dell'agricoltura trentina che avesse come capisaldi l'ambiente e la salubrità delle produzioni e garantendo la sostenibilità economica per i produttori.

Ora ci troviamo di fronte ad una presa di posizione della commissione che ha definito degli obiettivi di riduzione di fitofarmaci senza, a nostro avviso, esser consapevole delle ricadute che queste politiche avranno sulla economia agricola europea ma soprattutto sui consumatori.

Diversi studi hanno evidenziato come l'applicazione delle nuove linee strategiche comunitarie prevederanno riduzioni quantitative e aumenti dei costi di produzione dell'agricoltura europea.

Gli eventi degli ultimi anni, pandemia e crisi energetica, hanno prodotto un nuovo scenario economico e sociale. I consumatori, in particolari quelli delle fasce di reddito medio basso, stanno subendo una riduzione del loro potere d'acquisto per effetto dell'inflazione legata in particolare alle componenti energetiche. La riduzione del potere d'acquisto delle famiglie sta avendo un immediato effetto sui consumi di prodotti alimentari, non tanto sulla quantità ma soprattutto sulle fasce di prezzo dei prodotti acquistati. Innan-





zitutto si sta assistendo ad uno spostamento di molti consumatori dai supermercati ai discount, e c'è una forte riduzione dell'acquisto di prodotti premium.

In particolare il consumo di ortofrutta bio sta avendo un forte rallentamento e l'offerta, anche per effetto della nuova PAC, sta aumentando creando tensioni sui prezzi al produttore, rendendo tale produzione anti economica. Altro effetto come detto sarà un aumento dei costi di produzione delle derrate agricole di origine europea. Questo comporterà un vantaggio competitivo per i produttori extra CEE, che, non avendo i vincoli stringenti produrranno senza limiti di utilizzo né di fitofarmaci né di fertilizzanti a costi inferiori e produzioni maggiori.

Questa situazione permetterà ai produttori extra comunitari di essere maggiormente competitivi, in un momento in cui il prezzo dei prodotti diventa un fattore determinante e quindi le produzioni agricole comunitarie saranno messe in estrema difficoltà e i consumatori mangeranno prodotti importati con probabili residui di principi attivi non ammessi in Europa. Rischiamo di dare spazio alle grandi aziende straniere che puntano alla produzione di grandi quantità e penalizzare prodotti locali caratterizzati da contenuti più qualitativi e attenti alla salubrità.

#### PSR E LEGGE 4

Nella nuova programmazione a livello provinciale della

misura per gli investimenti del PSR è stata introdotta una distinzione per le domande dei diversi settori produttivi, meccanismo da anni auspicato da Confagricoltura del Trentino.

Vogliamo inoltre sottolineare l'apprezzamento per come l'Assessore ha attivato negli ultimi anni gli interventi sulla legge 4 per l'agricoltura.

Questo è un importantissimo strumento per finanziare interventi specifici e per particolari settori per garantire la competitività delle aziende agricole. Nei tavoli verdi abbiamo più volte con diviso con l'Assessore l'efficacia di questo strumento che auspichiamo abbia sempre più importanza.

#### MANODOPERA E DECRETO FLUSSI

Le difficoltà di spostamento riscontrate negli ultimi anni dai lavoratori stranieri, COVID e guerra in Ucraina in primis, ha aggravato il problema della carenza di manodopera in Trentino.

È quindi urgente trovare manodopera per il diradamento, la vendemmia, la raccolta e tanti altri lavori da fare nei campi. Confagricoltura del Trentino ha aderito insieme ad altre Province del Nord Est al **progetto AGRI-JOB** ([www.agrijobs.it/it](http://www.agrijobs.it/it)), una piattaforma web, creata da Bauernbund, per incrociare domanda e offerta di lavoro in agricoltura che viene pubblicizzata, utilizzando i principali nel Nord Italia e nei Paesi dell'Est. Già lo





scorso anno i nostri associati hanno avuto la possibilità di utilizzare la piattaforma e sarà disponibile anche quest'anno.

Nell'ultimo mese, la piattaforma è stata visitata in media 1500 volte al giorno, con picchi di quasi 2500 visite in singoli giorni. Nel complesso, la piattaforma è stata visitata circa 47.000 volte in aprile. Il 54% dei visitatori proviene dall'Italia e il 24% dalla Romania. Quasi il 52% degli interessati è arrivato alla piattaforma AgriJob attraverso i social media.

Da allora, sono state pubblicate 1800 offerte di lavoro su AgriJob. Vogliamo offrire ai nostri associati anche questa opportunità, poiché il sito web è stato progettato in modo molto intuitivo. Un annuncio di lavoro può essere inserito con pochi clic ed è visibile sul sito web in otto lingue. I nostri uffici sono disponibili a dare supporto necessario.

Inoltre vogliamo sottolineare come l'**emanazione del decreto flussi** sia stato particolarmente importante per il settore agricolo, in cui continua a registrarsi una forte difficoltà a reperire manodopera adeguatamente qualificata e dove la componente dei lavoratori stranieri ha assunto ormai una dimensione strutturale che presenta un'incidenza superiore a tutti gli altri settori produttivi.

Al lavoro stagionale sono state destinate 44.000 quote, la metà delle quali riservate alle associazioni datoriali agricole. Si tratta di un numero in crescita rispetto all'anno precedente (14.000) che conferma la fiducia nel ruolo che le associazioni agricole più rappresentati-

ve possono svolgere in questa delicata materia.

Da quest'anno abbiamo sperimentato la nuova procedura semplificata con la quale le organizzazioni sindacali si fanno carico di diverse problematiche un tempo di competenza esclusiva dell'Agenzia del Lavoro.

Per le nostre aziende è un'opportunità in più per sopperire alla mancanza di manodopera in Trentino per la raccolta delle mele e la vendemmia.

Serve adesso uno sforzo da parte delle amministrazioni competenti affinché l'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini extracomunitari sia il più celere possibile. Altro tema che mina l'arrivo di operai extracomunitari è la scarsa disponibilità di alloggi. È necessaria una normativa urbanistica specifica che faciliti l'utilizzo degli alloggi al fine di ospitare gli operai stranieri.

### CONTRO LA FLAVESCENZA DORATA SERVONO STRATEGIA, RICERCA E RISORSE

Interventi coordinati a livello nazionale, investimenti in ricerca scientifica e risorse economiche a sostegno delle imprese vitivinicole. Sono le richieste che Confagricoltura fa al governo e al ministro dell'Agricoltura e Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, per il contrasto alla diffusione della Flavescenza dorata, una delle malattie epidemiche più gravi che interessano il comparto vitivinicolo.

In Trentino abbiamo anche il problema degli scopazzi del melo, che ha caratteristiche molto simili alla flave-





scienza sia per la diffusione che per gli interventi necessari per contrastarla.

Davanti alla diffusione della flavescenza, che ha registrato negli ultimi due anni una preoccupante accelerazione, la Confagricoltura chiede che venga finalmente messa a punto una strategia di interventi uniformi per tutto il territorio nazionale alla quale gli enti competenti partecipino in modo coordinato e con la condivisione delle proprie iniziative.

Tale strategia deve essere operativa al più presto. Al riguardo, il fondo istituito dal ministero dell'Agricoltura nella legge di Bilancio 2023 che prevede una dotazione di 1,5 milioni di euro per il 2023 e altri 2 milioni per il prossimo anno, è insufficiente. Solo la provincia di Trento aveva messo a disposizione più di 2 milioni per la sostituzione delle piante colpite dalla patologia.

È necessario mettere a disposizione le risorse economiche per finanziare gli interventi di ricerca per trovare soluzioni adeguate, sia per ristorare i viticoltori che stanno affrontando alti costi per l'estirpazione dei vigneti compromessi dalla malattia.

Bisogna riconoscere all'attuale giunta, all'Assessore Giulia che ha sempre manifestato attenzione, anche con interventi economici importanti, per quanto riguarda gli estirpi. Inoltre anche APOT, Consorzio Vini e FEM è da anni che organizzano monitoraggi dei vigneti e frutteti per segnalare le piante da estirpare, ma solo con ulteriori risorse si potrà accelerare l'ottenimento dei risultati richiesti.

CODIPRA da alcuni anni ha istituito il fondo fitopati e che ha come obiettivo il risarcimento per le aziende colpite dalle due patologie.

L'allarme tra le aziende agricole è molto alto perché la diffusione della malattia oggi minaccia le principali produzioni di Piemonte, Toscana, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, che hanno infatti registrato e segnalato, proprio di recente, nuovi focolai.

È urgente intervenire per interrompere la diffusione della Flavescenza dorata per tutelare e sostenere un comparto, quello vitivinicolo, che nel 2022 ha raggiunto gli 8 miliardi di euro di esportazioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del 12%.

### PNRR

Le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza indirizzate agli impianti fotovoltaici in aree agricole e le misure di semplificazione in tema di agro fotovoltaico contenute nel DL Semplificazioni rappresentano primi segnali positivi, ma c'è ancora molto da fare.

Siamo in ritardo sulle misure del Pnrr: molti dei progetti previsti sono irrealizzabili entro il 2026 e si rischia di dire addio a circa la metà dei fondi assegnati al Paese. Il rischio di disimpegno è alto e servirebbe un'attenzione a finanziare i progetti realizzabili nel breve tempo. Bisognerebbe destinare i soldi non ancora spesi del PNRR alle filiere agroalimentari, dove c'è stato un nu-

Espen





Tonelli Fiori

mero di domande nettamente superiore alla disponibilità finanziaria, ma i tempi stringono ed è necessario evitare i rischi o di disimpegno. Nell'ambito di Confagricoltura del Trentino sono stati presentati due progetti di filiera, uno per l'acquacoltura e uno per la viticoltura. Con soddisfazione abbiamo registrato preziose, importanti quanto significative sinergie con l'Assessorato provinciale all'agricoltura.

### GRANDI CARNIVORI

Il problema non sono gli orsi ma chi maldestramente li ha portati in Trentino, una reintroduzione male eseguita è la causa dei conflitti che si stanno registrando ai giorni nostri. Per rispetto della famiglia, di fronte ad un lutto così tragico, non vogliamo ribadire altro, la nostra posizione è chiara e netta e l'abbiamo espressa più volte in passato.

### SETTORI "MINORI"

Confagricoltura del Trentino raccoglie al suo interno diverse associazioni i vivaisti viticoli, i trocicoltori, gli apicoltori, i florovivaisti, gli avicunicoli e gli asparagicoltori

Una fetta significativa (120 milioni) di PIL agricolo e circa 1500 addetti deriva proprio dai settori comunemente definiti minori, ma che di fatto minori non sono. C'è la necessità di fare squadra e di mettere in atto collaborazioni efficaci tra settori, per questo vorrei proporre all'Assessore Zanotelli la possibilità di creare in provincia un ufficio dedicato ai suddetti settori. Un ufficio che diventi un punto di riferimento e che si dedichi specificatamente a tali categorie di imprenditori agricoli per intercettare ancora più risorse a livello europeo e nazionale per dare ulteriore impulso al loro sviluppo. Ci auguriamo che il nuovo governo mantenga e rafforzi il sostegno alle imprese italiane per renderle sempre più solide e competitive generando ricchezza che possa portare alla creazione di nuovi posti di lavoro elemento essenziale per uno Stato forte e all'avanguardia e per contrastare la povertà. Con l'occasione sentiamo di dover ringraziare la Giunta Provinciale, in particolar modo l'Assessore Zanotelli. In questi 5 anni abbiamo avuto modo di essere ascoltati rispetto la gran parte delle richieste avanzate.

Un ringraziamento al Presidente Luciano Clementi e a tutto il direttivo dell'Associazione Contadini Trentini (ACT), con i quali non solo condividiamo l'attività dei servizi svolti alle aziende associate, ma da anni portiamo avanti le istanze dei nostri soci con sintonia e collaborazione che ci permette di avere più forza e ottenere maggiori risultati.

Guardando al futuro speriamo di tornare ad un clima di pace e che i prossimi 5 anni non ci vedano impegnati a contrastare pandemie e grandi difficoltà ma poter progettare il nostro futuro con grande impegno e serenità.

# La banca a misura di teenager.



Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet. Funzionalità contactless disponibile sui POS abilitati.

**oraomai  
più**

Spazio  
a noi

GRUPPO  
CASSA  
CENTRALE

**CASSE RURALI  
TRENTINE**



Oraomai più è un sistema di offerta dinamico e flessibile che risponde alle tue esigenze. La carta prepagata under 18 permette di gestire le tue risorse in libertà. Disponibile anche come conto corrente o deposito a risparmio.

Scopri di più su [oraomaiplus.it](https://www.oraomaiplus.it)



# Assemblea di Confagricoltura del Trentino: "Il valore dell'acqua per un'agricoltura sostenibile e innovativa"

Il valore dell'acqua come sfida futura, per un'agricoltura costantemente alle prese col cambiamento climatico tra devastazioni e situazioni che stravolgono lo sviluppo delle aziende, vanificano piani di ecosostenibilità, causando l'impennata dei costi energetici e delle materie prime.

"Volevamo affrontare la 'questione acqua' in altra maniera, ma il dramma di queste ore in Emilia Romagna - tra vittime e danni incalcolabili alle colture - ci costringe a intraprendere ulteriori sfide. L'emergenza climatica impone una riflessione sulla sostenibilità e su nuovi modelli di agricoltura. Vogliamo dimostrare all'Europa che siamo eccellenti non solo per standard produttivi

vi e qualitativi ma anche nell'utilizzo dell'acqua e delle risorse."

È con questa riflessione che Massimiliano Gian-santi, Presidente nazionale di Confagricoltura, in video collegamento, ha aperto alle Cantine Ferrari l'assemblea generale di Confagricoltura del Trentino. Oltre 2200 le aziende agricole trentine associate, che rappresentano più del 25% della superficie frutticola e viticola della Provincia di Trento.

Il valore dell'acqua per un'agricoltura sostenibile e innovativa è stato il tema della relazione di Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino, che ha insistito sull'importanza di fron-





teggiate emergenze climatiche - tra siccità e tempeste - investendo in innovazione, per dare voce alla scienza e alla ricerca su temi che riguardano il miglioramento della tecnologia in agricoltura. Guardando al futuro, migliorare per crescere, con l'innovazione in campo genetico e tecnologico. Non a caso sono stati invitati tecnici di Netafim Italia per presentare strumenti di irrigazione di precisione e sistemi per trattamenti antiparassitari e a pioggia. Questioni urgenti, con l'acqua sempre più indispensabile. Aziende agricole tra calamità atmosferiche, il ruolo del Codipra, il Consorzio di Difesa, le criticità della nuova PAC che intende ridurre più del 50% l'uso dei fitofarmaci entro il 2030.

“Una strategia che gli agricoltori trentini praticano da decenni - ha sottolineato il Presidente Collier - con pratiche altamente rispettose dell'habitat”. E ancora: finanziare specifici interventi, tra problemi per reperire manodopera adeguatamente qualificata. Senza tralasciare interventi per contrastare la diffusione della Flavescenza dorata della vite, nonché patologie come gli scoppazzi del melo. Di fondamentale il ruolo della Fondazione Mach e il supporto dell'Assessorato provinciale del settore primario.

Sostegno ribadito da due esponenti della Giunta provinciale, il vicepresidente Mario Tonina e l'Assessore Giulia Zanotelli.

Tonina ha insistito sull'urgenza di gestire la risorsa acqua non solo per questioni irrigue, mentre l'Assessore Zanotelli afferma “Credo nelle potenzialità dell'agricoltura trentina pur con tutte le asperità del caso. Servono le risorse del Pnrr ed una loro allocazione tempestiva. Abbiamo diverse richieste per le nostre progettualità.”

L'europarlamentare Dorfmann -

in collegamento - è stato chiaro: “queste due bozze di regolamento sono ambedue bocciate dal gruppo PPE a Bruxelles. Respingiamo la proposta sui pesticidi, poiché gli obiettivi di riduzione scelti non sono semplicemente fattibili e la proposta non offre agli agricoltori alternative valide. Inoltre votiamo per respingere la proposta della commissione sul cosiddetto “ripristino della natura” (intervento normativo che punta a imporre agli agricoltori di abbandonare il 10% della superficie agricola, col pretesto di favorire la transizione ecologica).”

L'assemblea ha poi affrontato ulteriori tematiche. Dal ruolo

dell'apicoltura, in collegamento il Presidente della Federazione Apicoltori Italiani Raffaele Cirone - ai fondi del PNRR, esprimendo pure preoccupazione sulle problematiche dei ‘grandi carnivori’: il problema non sono gli orsi ma chi maldestramente li ha portati in Trentino, una reintroduzione male eseguita, causa di conflitti e ulteriori tensioni.

Assemblea che ha visto la partecipazione di numerosi associati di Confagricoltura e anche molti esponenti del mondo agricolo trentino, assemblea terminata con un brindisi di Ferrari Trentodoc e un ricco buffet con le eccellenze del territorio.



# L'approvazione dell'emendamento sulle TEA grande passo avanti per la ricerca e l'agricoltura

"L'approvazione all'unanimità dell'emendamento al DL Siccità sulle Tecniche di Evoluzione Assistita è un grande passo avanti per la ricerca scientifica e per l'agricoltura, che mette fine a un lungo periodo di oscurantismo tecnologico. Tuttavia, senza un inquadramento europeo, le TEA resteranno a livello sperimentale".

Così il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, a commento del via libera all'unanimità, nell'VIII e IX Commissione riunite del Senato, del provvedimento che autorizza la sperimentazione in campo delle Tecniche di Evoluzione Assistita.

"Ora – afferma Giansanti – è necessario lavorare per la presentazione della proposta di regolamento sulle tecniche genomiche da parte della Commissione UE, prevista per fine giugno, e per la successiva approvazione in tempi brevi da parte del Parlamento europeo e del Consiglio, altrimenti si rischia di bloccare l'iter del dossier". Eventuali slittamenti fermerebbero infatti la procedura di adozione per un ulteriore anno, in considerazione delle elezioni europee del 2024 per il nuovo Parlamento e dell'insediamento della Commissione".

Si unisce anche il Presidente di Confagricoltura del Trentino Diego Collier "Anche per l'agricoltura trentina è un grande passo per sviluppare in tempi brevi delle piante che hanno minor bisogno di fitofarmaci e su questo un ruolo determinante lo avrà la Fondazione E.Mach. Vogliamo che le nuove tecnologie

applicate all'agricoltura diventino realtà. Quando si parla di scienza e ricerca nel nostro settore, non ci tiriamo indietro, anzi. Confagricoltura crede nella scienza e nella ricerca. Ciò significa che vogliamo che le nuove tecnologie vengano adottate per l'agricoltura".

Le tecniche di evoluzione assistita – aggiunge Confagricoltura – sono una risposta efficace all'emergen-

za climatica e alla richiesta di cibo, permettendo di ridurre l'uso di fitofarmaci e acqua e di garantire la produttività necessaria per rispondere alla popolazione in crescita.

Dello stato dell'arte delle TEA si parlerà in Confagricoltura a Palazzo Della Valle il prossimo 7 giugno, in un convegno con le personalità di riferimento del mondo politico e della ricerca.







## AgriJob

AgriJob è la piattaforma per le offerte di lavoro in agricoltura.

- Sono sufficienti pochi click per pubblicare il tuo annuncio in otto lingue!
- Registrati tramite Confagricoltura del Trentino/ACT chiama lo 0461.820677 o scrivi a [clizia.pederzolli@confagricolturatn.it](mailto:clizia.pederzolli@confagricolturatn.it)
- L'annuncio sarà visibile per un mese, con la possibilità di rinnovarlo di mese in mese.
- Affidabile, semplice e veloce – così è AgriJob.

Ti aspettiamo su [www.agrijobs.it/it!](http://www.agrijobs.it/it!)

**Provalo ADESSO!**

 Confagricoltura  
del Trentino



# L'uso sostenibile della risorsa idrica



Il fabbisogno alimentare nel mondo sta crescendo rapidamente, entro il 2050 saremo 10 miliardi di persone sulla terra e sarà necessario coltivare il 60% in più di cibo per soddisfare le necessità di tutti. Con questi dati ha preso il via l'intervento di Alberto Puggioni, Head of Agronomy & Technical di Netafim Italia, all'Assemblea generale della Confagricoltura del Trentino.

Numeri e percentuali che mettono in luce un altro problema: il 69% dell'acqua disponibile viene destinato all'agricoltura, ma i metodi attuali si rivelano estremamente inefficienti nell'uso di questa preziosa risorsa. Il messaggio di Puggioni è stato fin da subito chiaro: è fondamentale rivalutare le tecniche di coltivazione e adottare un approccio più sostenibile all'agricoltura.

Il quadro è reso ancora più complesso - ha proseguito Puggioni - per l'impossibilità di fare affidamento sulla regolarità e prevedibilità delle precipitazioni. Colture che in passato non richiedevano di essere irrigate, se non con sporadici interventi, sono invece oggi esposte al rischio di stress idrico e termico, che si traduce in una perdita di produttività.

La soluzione in un contesto così complesso è l'irrigazione a goccia di precisione, che garantisce all'agricoltore un maggior controllo su queste variabili e fornisce informazioni oggettive che permettono una pianificazione irrigua adeguata e una reazione tempestiva in caso di annate difficili, come quella appena trascorsa.

L'obiettivo è coltivare una maggiore quantità di prodotti alimentari, sfruttando al meglio la terra a nostra





disposizione e utilizzando meno acqua possibile. Questo approccio sostenibile è già una realtà in molte parti d'Italia, e un esempio virtuoso si può trovare in Val di Non, dove l'irrigazione a goccia è stata adottata con successo nella coltivazione delle mele.

L'esperienza della Val di Non - ha continuato Puggioni - può essere presa ad esempio non solo per l'adozione della goccia, ma anche per S.O.PH.I.A., l'innovativo sistema per la protezione delle colture da patogeni e parassiti, sviluppato dai laboratori Netafim e gestito in esclusiva

nazionale da Melinda e La Trentina. Le sperimentazioni eseguite dalla Fondazione Edmund Mach hanno messo in evidenza che questa tecnologia, installata in modo permanente all'interno del frutteto, è in grado di distribuire in modo pulsato e mirato i trattamenti fitosanitari esclusivamente agli organi vegetali delle piante, riducendo la dispersione nell'ambiente circostante.

Gli interventi sono tempestivi e molto rapidi (poco più di 15 minuti per ettaro), possono essere fatti a ridosso degli eventi piovosi in totale sicurezza. È possibile, inoltre,

trattare frutteti scoscesi e posti in prossimità delle case, limitare i passaggi dei trattori che determinano la compattazione del suolo e ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e i consumi di acqua.

Sono stati finora coperti circa 25 ettari di meleti con la soluzione S.O.PH.I.A. e l'obiettivo è di realizzarne 300 in Val di Non entro il 2025. L'uso di questa tecnologia ha aperto nuove e importanti prospettive per una melicoltura ancora più sostenibile.

# Assemblea Associazioni Apicoltori trentini 2023



Sulle colline di Pressano a Lavis presso l'agriturismo Maso Tratta si è tenuta la partecipatissima Assemblea 2023 dei soci dell'Associazione Apicoltori Trentini, che conta quasi 500 iscritti tra hobbisti e professionisti sparsi su tutto il territorio provinciale. A fare gli onori di casa il Presidente Marco Facchinelli che ha fatto il bilancio di questo ultimo anno ricco di soddisfazioni che ha visto l'Associazione interlocutore credibile e riconosciuto nel panorama agricolo trentino a partire dalla collaborazione avviata con Apot. Il Presidente Facchinelli ha evidenziato tutti gli strumenti e i fondi nazionali e provinciali messi a disposizione per il settore apistico riconoscendo, e per questo ringraziando sentitamente, l'Assessore Giulia Zanotelli per la vicinanza e l'attenzione dimostrata e mai così sentita prima di questa legislatura. Oltre che alle risorse economiche messe a disposizione e di cui il settore ha potuto godere altro motivo di vanto per l'Associazione è quello di essere in prima linea nel comunicare e diffondere concetti quali la sostenibilità e altri importanti valori sociali attraverso diverse iniziative: si pensi ad esempio al "progetto Nepal", di cui è stato protagonista il Vicepresidente Fabrizio Calovi, che aveva lo scopo di insegnare alle giovani donne nepalesi un mestiere, quello di apicoltrici appunto, e permettere loro di emanciparsi economicamente. Dopo la relazione e l'intervento di Facchinelli è quindi intervenuta la

dott.ssa Valeria Malagnini del Centro di Trasferimento Tecnologico di F.Mach, esperta di apicoltura, ha mostrato i risultati di studi relativi al biomonitoraggio e contaminazione del polline che vedono le api importanti bioindicatori dello stato di benessere dell'ecosistema oggetto di studio. Successivamente è intervenuto Diego Collier Presidente di Confagricoltura del Trentino la quale raccoglie al suo interno diverse associazioni, tra cui quella degli apicoltori trentini. Collier ha evidenziato come una fetta significativa (120 milioni) di fatturato derivano proprio dai settori comunemente definiti minori, tra questi l'apicoltura, ma che di fatto minori non sono. Evidenziando la necessità di fare squadra e di mettere in atto collaborazioni efficaci tra settori si è soffermato sul ruolo fondamentale rivestito dalla ricerca anche in funzione della sempre più sentita esigenza di sostenibilità. Infine ha preso la parola l'Assessore Giulia Zanotelli la quale a sua volta si è soffermata sull'importanza di fare fronte comune tra

comparti citando il tavolo con Apot come positivo esempio che permette a realtà diverse di dialogare in modo costruttivo. Riconoscendo l'importanza rivestita dal settore, poi, l'Assessore si è soffermata sulle annate 2019 e 2021 che sono state funeste dal punto di vista atmosferico ribadendo anche essa che è improprio parlare di settore minore quando si pensa all'apicoltura. Proseguendo si è poi soffermata sullo strumento provinciale Legge 4 che si è dimostrato fondamentale per sostenere proprio quei comparti che non beneficiano dei fondi PSR. E ancora l'Ocm miele e la richiesta avanzata al Ministero e al Governo perché vengano ridistribuiti i fondi non utilizzati da alcune Regioni. Infine anche l'orso ha avuto il suo spazio: nonostante qualche rara voce fuori dal coro tutti gli ospiti e con loro la quasi totalità della platea hanno espresso lo stesso pensiero: occorre intervenire vista l'ormai insostenibile convivenza tra uomo e un numero così elevato di esemplari nel territorio.



# Trentodoc Festival: al Castello del Buonconsiglio svelato l'evento glamour autunnale.

Brindisi e bollicine per un festival diffuso sul territorio di produzione. Dal 22 al 24 settembre Trentodoc si racconta per farsi accogliere con sempre maggiore consapevolezza dai palati di estimatori e grande pubblico. "Dimostriamo con questo evento la vicinanza fattiva del Trentino verso le produzioni di eccellenza del territorio. Il Festival è il giu-

sto riconoscimento per l'intenso lavoro degli agricoltori, delle cantine e delle case spumantistiche che portano il nome della nostra terra sui palcoscenici trentini, nazionali e internazionali più importanti: celebriamo dunque il Trentodoc, con l'obiettivo di fare il botto anche in occasione di questa seconda edizione, il prossimo autunno, dopo il gran-

de successo dello scorso anno, con 6.000 partecipanti, di cui 4.000 nelle cantine" sono state le parole dell'assessore provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli, in occasione della presentazione ufficiale della kermesse – condotta dal responsabile dell'Ufficio stampa Giampaolo Pedrotti – nella splendida cornice della Sala Marangonerie del Castello



del Buonconsiglio. Con 13 milioni di bottiglie vendute nel 2022 (pari a +7% rispetto all'anno precedente) prosegue il processo di crescita di Trentodoc (più 50% in 10 anni). "Intendiamo così dare un ulteriore impulso allo sviluppo del settore vitivinicolo: con la sua orografia particolare che in ogni distretto dà vita ad un prodotto unico e irripetibile, il Trentino accoglierà appassionati e non solo che quassù, all'ombra delle Dolomiti, scopriranno i luoghi in cui nascono bollicine inimitabili" ha aggiunto l'assessore Zanotelli, che ha concluso: "L'Amministrazione provinciale crede nella valorizzazione dell'eno-turismo e continuerà a operare per favorire il connubio tra vino (sinonimo di arte e cultura) e ospitalità".

L'assessore provinciale al turismo e commercio, **Roberto Failoni**, ha posto l'accento sull'importanza di celebrare un prodotto amato dai trentini e dagli ospiti che scelgono città e valli per le loro vacanze: "Anche questo Festival, nato lo scorso anno, guarda sia alle persone del posto sia a chi ci viene a trovare da lontano, offrendo un'importante visibilità a questo prodotto di eccellenza. Sono convinto che questa sarà l'ennesima vittoria del nostro territorio e di tutti gli attori che consentiranno ai visitatori di vivere un'esperienza autentica, a contatto con chi il Trentino lo vive e lo fa crescere". Un grazie speciale è stato dunque rivolto a **Matteo Lunelli** di Cantine Ferrari: "Avete fatto da apripista e rappresentate un traino importante per l'intero settore enologico" ha detto Failoni.

Il Trentodoc – lo ricordiamo – è un'eccellenza che nasce nei vigneti che fanno da corona alla città di Trento, rappresentata all'evento di presentazione dal sindaco **Franco Ianeselli** e nelle diverse realtà agricole che rendono così speciale il territorio trentino, come ha evidenziato l'assessore del Consiglio delle autonomie locali con delega all'agricoltura, **Daniele Biada**. Ianeselli ha parlato dell'importante connubio tra bellezza, cultura e socialità, oltre che del rapporto

tra città e territori e della fondamentale collaborazione tra istituzioni e operatori economici. Il primo cittadino di Campodenno, Biada ha invece messo in luce il traino rappresentato dal Festival per tutti i prodotti tipici locali: la crescita del Trentodoc favorisce anche lo sviluppo dei comuni.

Come ha ricordato il presidente dell'Istituto Trento Doc **Enrico Zanoni**, la prima edizione del Festival dedicato alle bollicine di montagna "ha evidenziato risultati di affluenza e partecipazione alle degustazioni e agli eventi organizzati dai nostri associati, superiori alle nostre migliori aspettative. Questi risultati hanno, da un lato contribuito e dall'altro confermato, la crescente notorietà e reputazione della spumantistica Trentodoc, come suggellato dai dati di vendita certificati dal nostro osservatorio. La nuova edizione conferma dunque un programma ampio e ricco che coprirà i diversi aspetti della nostra produzione e, soprattutto, vedrà un ancor maggiore impegno e coinvolgimento degli associati all'Istituto Trento Doc testimoniato dal numero di eventi organizzati in Cantina, che passeranno dai 37 della precedente edizione ai 76 di questa". Secondo il vicepresidente del Consorzio Vini del Trentino, Goffredo Pasolli è fondamentale continuare a lavorare con l'obiettivo di tutelare e promuovere le denominazioni di origine, la cui qualità è garantita dai produttori.

Per **Maurizio Rossini**, amministratore delegato di Trentino Marketing, "il Festival si propone di definire un racconto, a più voci e in equilibrio tra la leggerezza e l'approfondimento culturale, dedicato ad un prodotto, lo spumante Trentodoc, che come mai negli anni più recenti, ha rappresentato e dato prestigio all'intero Trentino, soprattutto a livello internazionale. Dentro le bollicine di montagna e il marchio che le rappresenta si ritrovano i valori identitari di questo territorio che custodisce le tradizioni, tutela la biodiversità e costituisce un ottimo esempio di montagna coltivata e vissuta, un distretto eno-

turistico di assoluto valore che è stato costruito grazie all'impegno di quanti, ogni giorno si impegnano a garantire l'armonia tra uomo, natura e paesaggio".

**Luciano Ferraro**, vice direttore di Corriere della Sera e direttore del comitato scientifico della kermesse ha ricordato come Corriere della Sera, testata di Rcs Mediagroup Spa, leader nel settore editoriale in Italia, si sia completamente trasformato negli ultimi anni rafforzandosi nel digitale, nella divulgazione e negli eventi "perché siamo convinti che il Trentodoc è punto di riferimento, una locomotiva per l'economia di questa parte del Nordest". "Un settore – ha aggiunto – che ha avuto una crescita poderosa negli ultimi anni e che rappresenta

un traino anche per la cultura, il turismo. Questa eccellenza, che attraversa il mondo, aveva bisogno di essere raccontata e celebrata in città, attraverso un appuntamento fisso che parla ai trentini e tutte le persone da fuori. Ecco perché abbiamo deciso di collaborare al Trentodoc Festival, pronto a tornare in un'edizione ancora più ricca, con due focus tematici, salute e clima, e la parte di l'accoglienza nelle cantine maggiormente valorizzata".

Tra le anticipazioni nel programma citate da Ferraro la presenza come ospiti di **Attilio Giacosa**, direttore di gastroenterologia all'ospedale di Monza, esperto di vino e nutrizione, **Federico Grom**, co-fondatore dei gelati Grom,

che ha investito sul vino avviando una cantina nelle Langhe, **Josè Rallo**, ad di Donnafugata, voce della quinta generazione della cantina siciliana molto attenta anche sul tema ambientale. Poi **Federico Veronesi**, giovane imprenditore del settore, assieme a **Lamberto Frescobaldi**, dell'omonima famiglia toscana e presidente di Unione italiana vini, a **Marisa Allegrini**, "l'ambasciatrice" dell'Amarone della Valpolicella, e a **Gelasio Gaetani d'Aragona** che è "il dandy" dell'enologia e creatore di cantine. Spazio inoltre a cultura, comicità e spettacolo con **Lorenza Ghinelli**, finalista del premio Strega con il libro "La colpa", **Caterina Guzzanti**, **Gialappa's band** e il cantante **Diodato**.





# ANPA in visita all'abbazia di Novacella

Si è svolta martedì 30 maggio la gita presso la prestigiosa Abbazia di Novacella che ha visto la partecipazione dei soci dell'organizzazione ANPA che ha promosso l'iniziativa, dei soci di Confagricoltura e di alcuni colleghi.

La visita dell'Abbazia ha avuto inizio dal suo esterno, sorprendente il contesto naturale in cui si trova, ai piedi della montagna e immersa nella natura. Intorno lunghi filari di vite contrastano con il loro verde gli edifici che compongono tutto il complesso.

La visita all'interno fra basilica e biblioteca, poi tra numerosi e differenti edifici che danno vita quasi a una cittadella chiusa da mura e palazzi che delineano il perimetro.

I vari palazzi si alternano su corti, chiostrini interni e giardini che regalano un clima di serenità e pace. È seguita la merenda sudtirolese accompagnata dal racconto di tre vini.



# AFFITTANZA AGRARIA:

## la previsione di una clausola risolutiva espressa in caso di inadempimento contrattuale può essere fatta solo in deroga con la firma delle organizzazioni professionali di categoria oppure anche in autonomia dai contraenti?

Per evitare una lunga procedura di risoluzione contrattuale, il concedente può stipulare con l'affittuario un accordo in deroga ex art. 45 della Legge n. 203/1982 con cui le parti, di comune accordo, derogano sostituendo l'art. 5 della medesima legge con una clausola risolutiva espressa ex art. 1456 c.c.

Grazie all'adozione di una clausola risolutiva espressa le parti stabiliscono fin da subito i casi di inadempimento contrattuale al cui verificarsi consegue l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale senza necessità di rivolgersi al Giudice (man-

cato pagamento canone ecc)

**Trattandosi di deroga all'ordinaria procedura** di risoluzione del contratto di affitto di fondo rustico cui all'art. 5 della Legge n. 203/1982, **la stessa è valida ed efficace quando l'accordo in deroga sia stato stipulato dalle parti con l'assistenza delle rispettive organizzazioni** professionali maggiormente rappresentative a livello nazionale/provinciale, le quali sono tenute, altresì, a sottoscrivere il negozio giuridico. Quindi attenzione a farvi assistere durante la stipulazione dei contratti agrari.

# Omessi versamenti contributivi dipendenti

L'art. 23, D.L. n. 48/2023, c.d. Decreto Lavoro, interviene, sulle sanzioni amministrative applicabili ai capi ai datori di lavoro che non ottemperano al versamento delle ritenute previdenziali dei dipendenti

Il datore di lavoro non è punibile qualora provveda al versamento delle ritenute omesse **entro tre mesi dalla contestazione o dalla notifica dell'avvenuto accertamento della violazione.**

Nuovo impianto sanzionatorio	
Omesso versamento contributi previdenziali non superiore a 10.000 euro annui	Reclusione fino a tre anni e multa fino a 1.032 euro
Omesso versamento contributi previdenziali superiore a 10.000 euro annui	Sanzione da una volta e mezza a quattro volte l'importo omesso

Il precedente regime sanzionatorio per un omesso versamento di soli 200 euro trovava comunque applicazione la forte sanzione di 10.000 euro mentre, con la nuova normativa, la sanzione va da 300 a un massimo di 800 euro

# Appalto di servizi: responsabilità e rischi per l'imprenditore agricolo

L'attuale contesto socioeconomico influisce pesantemente sul mercato del lavoro che risulta in continua evoluzione e caratterizzato da una grande mobilità sia interna che internazionale della manodopera, nonché dalla crescente difficoltà di instaurare collaborazioni professionali stabili e durature nel tempo. Parallelamente appare sempre più sentita l'esigenza di reperire lavoratori specializzati per rendere più efficiente l'attività imprenditoriale e contenere i rischi connessi al suo svolgimento. Di conseguenza, anche in agricoltura, è ormai divenuto di attualità l'affidamento di talune fasi o attività del ciclo produttivo a soggetti terzi, esterni alla propria azienda. A tal fine l'appalto di servizi risulta essere uno strumento che ben si adatta alle specifiche esigenze dell'imprenditore agricolo.

L'articolo 1655 del codice civile lo definisce come *"il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro"*, mentre l'art. 29 comma 1 del D.lgs. n. 276/2003 chiarisce che *"si distingue dalla somministrazione di lavoro per la organizzazione dei mezzi necessari da parte dell'appaltatore, che può anche risultare ... dall'esercizio del potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati nell'appalto, nonché per la assunzione, da parte del medesimo appaltatore, del rischio d'impresa"*.

L'appaltatore, quindi, non ha alcun vincolo di subordinazione rispetto al committente e si obbliga a raggiungere il risultato richiestogli, ad esempio la lavorazione di un'estensione predeterminata di ettari, assumendosi il relativo rischio economico. Tale rapporto impone una serie di oneri a carico dell'imprenditore appaltante tra i quali riveste particolare rilievo la responsabilità solidale nei confronti dei dipendenti dell'appaltatore per il versamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali ed assistenziali. In tal caso, sussistendone i presupposti di legge, i lavoratori possono rivalersi direttamente nei confronti di chi ha usufruito delle loro prestazioni (cfr. art. 1676 c.c. e art. 29 co. 2 D.lgs. n. 276/2003). Il committente



risponde inoltre per i danni differenziali non indennizzati dall'I.N.A.I.L., quali il danno biologico, il danno da inabilità temporanea ed il danno alla capacità lavorativa specifica (cfr. art. 26 co. 4 D.lgs. n. 81/2008). In definitiva, se l'appaltatore non paga i propri dipendenti, sarà tenuto a farlo il soggetto che ha tratto beneficio dalle loro prestazioni, salvo eventuale regresso nei confronti del principale obbligato. Pertanto, prima di affidare una fase della propria attività a terzi, è bene che l'imprenditore agricolo verifichi attentamente la solvibilità e la solidità dell'impresa appaltatrice. Una volta individuato un affidabile prestatore del servizio occorre porre la massima attenzione sulle modalità di svolgimento del rapporto, che

deve essere improntato al rigoroso rispetto dei presupposti di legge e delle prescrizioni normative onde evitare il rischio di incorrere nelle sanzioni previste per la loro violazione.

L'appalto genuino si distingue dalla interposizione illecita di manodopera in quanto l'appaltatore non è un semplice intermediario nella fornitura della prestazione lavorativa, ma deve prestare il servizio attraverso una propria struttura imprenditoriale organizzata. La giurisprudenza civile e amministrativa ha avuto modo di individuare i seguenti elementi sintomatici di un'attività illecita: assenza in capo all'appaltatore di una gestione organizzativa finalizzata ad un risultato produttivo autonomo; mera gestione amministrativa del rapporto di lavoro da parte dell'appaltatore; mancato assoggettamento dei lavoratori al potere direttivo e di controllo dell'appaltatore; assenza di rischio economico da parte dell'impresa appaltatrice; integrazione del personale nell'organigramma del committente; identità di prestazioni tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del committente; rapporto

di lavoro e retribuzione parametrati alle ore lavorate; emolumenti pagati direttamente dall'appaltante (tra le tante si vedano Cass. n. 1754/2021, Cass. n. 27213/2018, Cons. Stato n. 1571/2018, Cass. n. 7796/2017, Cass. n. 3178/2017). Di contro l'organizzazione dei mezzi necessari che grava sull'appaltatore *"può essere realizzata anche da una genuina impresa cd. "leggera" o "dematerializzata", in cui l'organizzazione del fattore lavoro sia prevalente sul capitale, purché idonea a soddisfare le esigenze dedotte in contratto"* (Trib. Roma n. 4082/2017) ed *"anche in caso di utilizzo di strumenti di proprietà del committente, nonché di disposizioni impartite dall'appaltante agli ausiliari dell'appaltatore, purché quest'ultimo eserciti il potere organizzativo e direttivo nei confronti dei lavoratori organizzati"* (Corte d'Appello Genova n. 199/2019; conformi anche Cass. n. 14371/2020, Cass. n. 21413/2019, Cass. n. 30694/2018, Trib. Milano 05/02/2007).

Il suesposto contesto normativo e giurisprudenziale, di non facile lettura senza l'ausilio di una qualificata assistenza legale, impone all'im-

prenditore di prestare la massima attenzione onde evitare le sanzioni previste in caso di contratto illegittimo. Oltre a conseguenze pecuniarie di natura amministrativa a carico di entrambe le parti, che possono variare a seconda delle concrete circostanze (art. 18 co. 5 bis D.lgs. n. 276/2003 e art. 1 D.lgs. n. 8/2016), il legislatore contempla una sanzione civilistica particolarmente afflittiva per il committente che ha fruito delle prestazioni in quanto consente ai lavoratori che le hanno rese di ottenere giudizialmente la costituzione di un rapporto di lavoro alle sue dipendenze (art. 29 co. 3 bis D.lgs. 276/2003).

In conclusione, pur risultando uno strumento estremamente funzionale alle esigenze dei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, l'appalto di servizi presenta rilevanti complessità da gestire in modo consapevole e organizzato per evitare possibili effetti pregiudizievoli che potrebbero vanificare i benefici ottenuti.



#### Studio legale

**Avv. Carlo Pompeati Marchetti**

Via Mancini, 67 - 38122 Trento

Tel 0461982616

avvocato@pompeati.it www.pompeati.it

# Tentativo obbligatorio di conciliazione per le controversie agrarie

Il tentativo è un passaggio **obbligatorio e preventivo**, da attivare prima dell'inizio di qualsiasi controversia agraria. La materia è regolata dall'art. 11 del D. Lgs. 150 del 1° settembre 2011.

In caso di controversia in materia agraria, prima di adire l'Autorità Giudiziaria competente, l'interessato deve esperire un tentativo di conciliazione stragiudiziale **OBBLIGATORIA** a pena di improponibilità dell'azione giudiziale. Il tentativo di conciliazione riguarda le controversie in materia di contratti agrari, così come stabilito dal sopra citato art.11

## Chi può fare domanda

La parte interessata ad adire all'Autorità Giudiziaria competente (Sezione specializzata agraria).

## Accedere al servizio

La parte richiedente compila in ogni sua parte la modulistica prevista

- copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità;
- la documentazione citata nella domanda, nonché ogni ulteriore documento ritenuta utile.

Il tutto va inoltrato all'ufficio competente come indicato sulla modulistica.

La parte richiedente deve notificare alla controparte la richiesta di conciliazione

I nostri uffici sono a disposizione per l'assistenza, la compilazione della modulistica e la consulenza necessaria.



# Il Gruppo Mezzacorona entra a far parte di Wine in Moderation come Ambassador Company

**Mezzacorona, 22 maggio 2023-**Il Gruppo Mezzacorona sarà la nuova azienda "Ambasciatrice" del programma Wine in Moderation, rafforzando il proprio impegno per la sostenibilità e la promozione di uno stile di vita equilibrato in cui il vino può essere degustato con moderazione.

Il Gruppo Mezzacorona e Wine in Moderation sono orgogliosi di annunciare ufficialmente la loro nuova partnership. Si tratta di una tappa significativa nell'impegno del Gruppo Mezzacorona per un programma di consumo responsabile e moderato del vino.

Attraverso questa partnership, il Gruppo Mezzacorona lavorerà a stretto contatto con Wine in Moderation per promuovere il consumo responsabile e moderato del vino, condividendo i valori e i messaggi veicolati dal Programma WIM.

Il Gruppo Mezzacorona è riconosciuto a livello internazionale come un'azienda di successo per la produzione di vini di alta qualità, adottata da decenni pratiche sostenibili e certificate, dalla vigna alla bottiglia, ed è stata riconosciuta per la sua responsabilità ambientale e sociale. Grazie alla collaborazione con Wine in Moderation, il Gruppo Mezzacorona rafforza il proprio impegno per la sostenibilità e il consumo responsabile di vino.

*"Siamo entusiasti di collaborare con Wine in Moderation e diventare un'azienda ambasciatrice del programma. Il nostro impegno per la sostenibilità e la responsabilità sociale si estende oltre i nostri vi-*

*gneti e le pratiche di vinificazione. Ci impegniamo a promuovere un consumo responsabile di vino e a educare i nostri consumatori sull'importanza della moderazione",* ha dichiarato **Luca Rigotti, Presidente del Gruppo Mezzacorona.**

Attraverso questa sinergia, il Gruppo Mezzacorona compie un ulteriore passo significativo verso la promozione di pratiche responsabili e sostenibili nel settore vitivinicolo; per questo fine, lavorerà a stretto contatto con Wine in Moderation condividendo un messaggio di moderazione e operando per contribuire a un cambiamento positivo nel settore vitivinicolo verso un futuro più sostenibile e responsabile.

*"Siamo entusiasti di unire le forze con il Gruppo Mezzacorona e lavorare insieme per sostenere un consumo di vino responsabile e moderato.*

*L'impegno del Gruppo Mezzacorona per la sostenibilità e la responsabilità sociale lo rende un partner eccellente per il nostro programma. Attraverso questa partnership, miriamo a continuare a sensibilizzare sull'importanza della moderazione nel consumo di vino e per la promozione di uno stile di vita sano ed equilibrato",* ha affermato **Sandro Sartor, Presidente di Wine in Moderation.**

*"Mentre lanciamo la nostra partnership, siamo ottimisti sul futuro del settore del vino e sull'impatto positivo che possiamo avere sulla società. Riteniamo che questa alleanza sarà vantaggiosa sia per le nostre organizzazioni che per il settore vinicolo nel suo insieme e non vediamo l'ora di lavorare insieme per promuovere un consumo responsabile e moderato di vino.":* questo l'impegno espresso dalle due realtà.



**PAP BIOLOGICO (PIANO ANNUALE DI PRODUZIONE)**

Con determina del dirigente è stato stabilito di prorogare ulteriormente per l'anno 2023, dal 15 giugno al 31 luglio 2023 il termine ultimo per la presentazione, sul sistema informativo nazionale (SIB), dei seguenti Programmi Annuali di Produzione (P.A.P): Programma Annuale delle Produzioni vegetali, Programma Annuale delle Produzioni animali, Programma Annuale dell'Acquacoltura, Programma Annuale delle Preparazioni e Programma Annuale delle Importazioni.

**OCM MIELE**

La deliberazione n. 954 del 26 maggio 2023 ha sancito la proroga della presentazione della rendicontazione per le azioni A1-A2-F1, B1-B3-B4 e B5 al 31 luglio 2023.



**giovani di confagricoltura ANGA TRENTINO**

**COLTIVIAMO IL PRESENTE, COSTRUIAMO IL FUTURO**

**ENTRA A FAR PARTE DEI GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO**

**Confagricoltura del Trentino**

**ENTRA A FAR PARTE DEI GIOVANI DI CONFAGRICOLTURA DEL TRENTINO!  
COLTIVIAMO IL PRESENTE,  
COSTRUIAMO IL FUTURO**

Prende il via la campagna associativa dei Giovani di Confagricoltura ANGA, che pone l'attenzione su quanto sia importante agire adesso e costruire un futuro all'altezza delle nostre aspettative.

Entrare in ANGA significa essere impegnati sulle questioni salienti per le imprese agricole e far parte di una realtà dinamica, luogo di scambio, confronto e crescita.

Scrivici per avere maggiori informazioni!

Clizia Pederzoli, Valeria Trosa

Referenti A.N.G.A.

Via Romano Guardini 73 - 38121 Trento (TN)

Tel. 0461.820677

E-mail:

clizia.pederzoli@confagricolturatn.it

valeria.trosa@confagricolturatn.it

# Comunione ereditaria, donazione o vendita della quota

*Spesso accade che a seguito della successione si instauri tra i coeredi una situazione di comproprietà sul patrimonio del defunto (comunione ereditaria). Il singolo erede comproprietario può vendere o donare la sua quota? Per rispondere alla domanda è necessario distinguere tra la cd. "quotona" e la cd. "quotina".*

La comunione ereditaria è la situazione di contitolarità del patrimonio ereditario che si instaura per legge quando ci sono più eredi. Prima della divisione (a seguito della quale ciascun erede diventa proprietario esclusivo dei singoli beni allo stesso attribuiti), ciascun erede è titolare di una quota indivisa del complessivo patrimonio del defunto. In questo contesto, occorre distinguere tra la cosiddetta "quotona" e la cosiddetta "quotina".

La "quotona" è la quota di comproprietà dell'intero patrimonio ereditario unitariamente inteso. La "quotina" è invece la quota di comproprietà che ciascun erede ha sui singoli beni singolarmente considerati che fanno parte del più ampio patrimonio ereditario. Ipotizziamo che il patrimonio ereditario sia composto da una casa e da alcuni terreni agricoli, e che il defunto lasci il coniuge e due figli. In questo esempio, ai sensi dell'art. 581 c.c., al coniuge spetta 1/3 dell'eredità, i restanti 2/3 vengono divisi in parti uguali tra i figli, ai quali spetta quindi 1/3 ciascuno. Il coniuge e i due figli diventano quindi titolari per 1/3 ciascuno del complessivo patrimonio ereditario ("quotona"), e cioè della casa e di tutti i terreni agricoli di proprietà del defunto unitariamente considerati. Allo stesso tempo, il coniuge e i due figli sono anche proprietari di 1/3 ciascuno dei singoli beni, singolarmente considerati, che fanno parte del patrimonio ereditario ("quotina"), e cioè di 1/3 ciascuno della casa e di 1/3 ciascuno dei singoli terreni agricoli.

Il singolo erede ha la libera disponibilità della "quotona" ossia della quota dell'intero patrimonio ereditario. Il singolo erede può quindi vendere o donare liberamente a un altro coerede o a un terzo estraneo all'eredità l'intera (o parte della) sua quota ereditaria ("quotona"). In questo caso, il singolo erede esce dalla comunione e al suo posto subentra un altro coerede (che accrescerà la sua quota) o un terzo estraneo, fatto salvo – in caso di vendita a un terzo non coerede – il diritto di prelazione all'acquisto degli altri coeredi previsto dall'art. 732 c.c. (di cui abbia-

mo parlato nel precedente numero). Ad esempio, nel caso sopra rappresentato, uno dei figli può vendere o donare al fratello la sua quota di 1/3 del patrimonio ereditario, con la conseguenza che nella comunione ereditaria resteranno il coniuge con la sua quota di 1/3 e uno soltanto dei figli con la quota di 2/3 (la sua originaria quota di 1/3 e la quota di 1/3 che gli è stata venduta o donata dal fratello).

Cosa succede invece se il singolo erede vuole vendere o donare la quota di un singolo bene dell'eredità, ad esempio la quota di un terreno ("quotina")? Il singolo coerede non ha la libera disponibilità della "quotina", cioè della quota di comproprietà del singolo bene.

Fino alla divisione della comunione ereditaria, il singolo erede detiene una quota di tutta l'eredità e quindi una quota dei singoli beni che ne fanno parte, ma non è detto che in sede di divisione quel determinato bene di cui l'erede intende vendere la quota venga assegnato al singolo erede. La divisione infatti non sempre si svolge con l'accordo di tutti gli eredi; in caso di disaccordo, occorre procedere a una divisione giudiziale e l'assegnazione dei singoli beni può avvenire con estrazione a sorte ai sensi dell'art. 729 c.c..

In considerazione di quanto sopra, il bene che il singolo erede intendere vendere, non può essere venduto come bene proprio, ma deve essere considerato come bene (in parte) altrui. La giurisprudenza ha quindi affermato che "la vendita di un bene, facente parte di una comunione ereditaria, da parte di uno solo dei coeredi, ha solo effetto obbligatorio, essendo la sua efficacia subordinata all'assegnazione del bene al coerede venditore, attraverso la divisione; pertanto, fino a tale assegnazione, il bene continua a far parte della comunione e finché essa perdura, l'acquirente non può ottenerne la proprietà esclusiva" (Cass. 4428/2018). In altre parole, l'effetto traslativo della proprietà avverrà soltanto al momento della divisione sempre che quel singolo bene venga



assegnato al coerede venditore. Un discorso diverso deve essere fatto per la donazione della "quotina". La giurisprudenza ha affermato che la donazione della quota del singolo bene facente parte della più ampia comunione ("quotina") è nulla per mancanza di causa. L'esistenza nel patrimonio del donante del bene che questi intende donare è elemento costitutivo della donazione, in mancanza del quale viene meno la causa della donazione. In particolare, la giurisprudenza ha affermato che "la donazione di un bene altrui, benché non espressamente vietata, deve ritenersi nulla per difetto di causa, a meno che nell'atto si affermi espressamente che il donante sia consapevole dell'attuale non appartenenza del bene al suo patrimonio. Ne consegue che la donazione, da parte del coerede, della quota di un bene indiviso compreso in una massa ereditaria è nulla, non potendosi, prima della divisione, ritenere che il singolo bene faccia parte del patrimonio del coerede donante" (Cass. S.U. 5068/2016). In altre parole, la donazione della quota del singolo bene è nulla, salvo che nell'atto non venga espressamente dichiarato che si tratta di donazione di un bene (in parte) altrui perché appartenente pro indiviso a più comproprietari e donato per la sua quota da uno dei coeredi, e il donante assuma l'obbligo di trasferire al donatario il bene. In questo caso,

la donazione non sarà nulla, ma si configurerà in ogni caso (come per la vendita) una donazione il cui effetto traslativo è differito e condizionato all'esito della divisione.

L'interpretazione giurisprudenziale nella parte in cui attribuisce alla vendita e (alle condizioni sopra precisate) alla donazione della quota del singolo bene facente parte della comunione la qualifica di vendita o donazione condizionata all'esito della donazione è estremamente rigida. Si rende pertanto necessario ricercare soluzioni pratiche che consentano, da un lato, di concludere un contratto valido e, dall'altro, di realizzare la volontà delle parti dirette a trasferire con effetto immediato la quota del singolo bene.

Una soluzione (peraltro non condivisa da tutti) è che la vendita o donazione della quota del singolo bene avvenga con il consenso di tutti i coeredi.

I coeredi possono di comune accordo apportare modifiche oggettive e soggettive alla massa ereditaria e la divisione può anche essere una divisione parziale. Ad esempio, è possibile procedere alla divisione solo di uno o di alcuni dei beni in comunione, mantenendo la comunione rispetto agli altri (cosiddetto acconto divisionale) o è possibile procedere all'assegnazione in favore di uno dei coeredi di uno o di alcuni beni ereditari con accrescimento delle quote di comproprietà degli altri coere-

di sulla restante massa ereditaria (cosiddetto stralcio divisionale). Se è così, non si vede il motivo per cui non dovrebbe ritenersi valida la vendita o la donazione della quota di un singolo bene facente parte della più ampia massa ereditaria da parte del singolo erede con l'intervento di tutti gli altri, i quali pur mantenendo la titolarità delle proprie quote sul bene, acconsentono che si formi con il terzo acquirente o donatario della quota, una nuova e diversa comunione che sarà soggetta a divisione separata rispetto a quella dell'originaria massa ereditaria.

avv. Giorgia Martinelli

**ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:**

**avv. Giorgia Martinelli**  
**+39 0461 23100 - 260200 - 261977**  
**gm@slm.tn.it**

SLM - Studio Legale  
Marchionni & Associati  
Viale San Francesco d'Assisi, 8  
38122 TRENTO  
T. 0461 231000-260200-261977  
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)  
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)  
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it  
www.slm.tn.it



## Incontro tecnico sul ciliegio: focus su forme di allevamento, portinnesti e difesa dalle gelate



Con i suoi 250 ettari sparsi tra la Valsugana, la valle di Non, il Bleggio e le colline della valle dell'Adige, il ciliegio rappresenta una coltura importante per il Trentino. Viene coltivato tra i 200 ed i 1.000 metri di quota e presenta le caratteristiche della cerasicoltura di montagna, molto simili a quella del nord Europa.

Nella giornata tecnica che si è svolta giovedì 8 giugno presso l'azienda di Vigalzano, la Fondazione Mach ha illustrato ai produttori i risultati delle prove che riguardano le forme di allevamento,

il portinnesti, la difesa dalle gelate tardive, l'uso dei fitoregolatori e il miglioramento della qualità finale delle produzioni. Parte di queste attività sperimentali sono state recentemente presentate al 9° International Cherry Symposium di Pechino.

L'incontro organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico, che visto la presenza del direttore generale FEM, Mario Del Grosso Destrieri, ha previsto anche una visita presso gli impianti sperimentali.

“Nella sede periferica di Vigalzano si concentrano da diversi anni le attività di ricerca e sperimentazione sui piccoli frutti - ha spiegato in apertura il direttore generale, **Mario Del Grosso Destrieri**, che ha sottolineato l'impegno di FEM a supporto del territorio e l'attenzione prioritaria alle problematiche legate alle fitopatie, al miglioramento genetico per la messa a punto di nuove varietà, all'uso razionale della risorsa idrica, alla lotta biologica, ricordando per quest'ultima il ruolo di coordinamento di FEM a livello nazionale nel programma di difesa dalla *Drosophila suzukii*.

L'incontro è stato moderato da Tommaso Pantezzi, responsabile dell' Unità Frutticoltura e Piccoli Frutti del Centro Trasferimento Tecnologico. Per quanto riguarda le forme di allevamento testate a Vigalzano sulle varietà Kordia e Regina, le più presenti in Trentino, è emerso come i sistemi di coltivazione a maggior densità di impianto, come biasse e super spindle,



abbiano mostrato per Kordia maggiori performance produttive.

Durante la visita all'impianto sono state illustrate le tecniche di potatura utilizzate per costruire nel corso delle stagioni le diverse forme di allevamento. Per quanto riguarda la qualità

interna delle ciliegie, la variabilità risulta legata più alle variazioni stagionali che alle diverse forme di allevamento.

La mattinata ha previsto anche una visita ad una parcella sperimentale in cui sono messi a confronto 14 differenti portinnesti. Sono state illustrate le attività dimostrative presso alcune aziende agricole, in particolare le osservazioni sulle gelate, problema importante per il ciliegio, considerata la particolare sensibilità al gelo primaverile della varietà Kordia. Attraverso il controllo con specifici sensori si sono registrate le temperature critiche per questa particolare cultivar nelle diverse fasi fenologiche, per meglio applicare i sistemi di difesa attivi usati in occasione delle gelate. Infine, sono stati illustrati i vantaggi qualitativi ed economici che derivano dalla pratica del diradamento manuale dei frutticini nelle annate di forte carica produttiva.





# Tartare di salmerino alpino con crostone di pane ai vinaccioli al burro d'olio extravergine DOP Garda Trentino

## Ingredienti per 4 persone

200 gr salmerino sfilettato,  
4 fette di pane lievitazione naturale ai semi vinacciolo,  
100 gr rape rosse cotte,  
50 gr pane bianco,  
20 gr olio extravergine d'oliva DOP Garda trentino,  
10 gr aceto di xeres,  
insalatina mista di stagione,  
1 mela Granny Smith,  
buccia di limone, sale pepe

## Per il burro d'olio

150 gr olio extravergine d'oliva DOP Garda trentino,  
25 gr Mycryo

## Per la gelatina d'olio

200 gr acqua,  
8 gr Iota,  
2 gr Sucro,  
3 gr Sale di Maldon,  
250 gr olio extravergine d'oliva DOP Garda trentino,  
3 gr glice

## Per l'emulsione di olio e latte

150 gr latte fresco,  
50 gr olio extravergine d'oliva



## Elaborazione:

### Procedimento la gelatina d'olio

- Frullare acqua con sale e gelatina,
- aggiungere il sucro ed emulsionare con un minipimer,
- portare l'olio a 40°C ed aggiungere il Glice, aspettare che si scioglia, quindi aggiungerlo a filo al composto di acqua emulsionando con il minipimer fino a che diventi come una maionese,
- rettificare con il sale ed il pepe e colare nei piatti precedentemente sistemati su un vassoio che dovrà entrare in frigorifero perfettamente livellato.

### Procedimento per il burro d'olio

- Prendere una decima parte di olio,aggiungervi il burro di cacao e portare a 50°, quando è sciolto unirvi il restante olio e mettere in frigorifero fino a rapprendere, mescolando di tanto in tanto, nel frattempo tostare le fette di pane.
- Frullare nel cutter le rape con il pane e l'olio fino a che diventi una mousseline,
- tagliare il filetto ( precedentemente abbattuto a -30°C) a cubetti piccoli e condire con sale pepe e una leggera grattatina di limoni del Garda,
- scaldare il latte con l'olio a 50° e mixare.

## Presentazione

- sistemare la tartare sulla gelatina, con accanto l'insalatina di stagione, la mousseline di rapa a piccoli spuntoni sul piatto,uno spicchio di mela, le olive polverizzate e l'emulsione di latte e olio;
- accompagnare con crostone di pane ai vinaccioli e burro d'olio.

## Breve descrizione di accompagnamento:

La sapida e delicata polpa del salmerino, si esalta con l'elegante e deciso carattere del burro d'olio Extravergine DOP dell'Alto Garda Trentino, in piacevole armonia con delicati sentori aromatici/speziati, adolciti da un soffice accento andaluso

*Ricetta della Strada del vino e dei sapori del Trentino*



## Rotolo di frittata al luppolo

### Ingredienti:

6 uova intere  
 100 gr di latte  
 sale pepe q.b.  
 Trentingrana DOP grattugiato, a piacere  
 Una manciata di germogli di luppolo (bruscandoli)  
 Fontal di Cavalese  
 Prosciutto cotto oppure speck cotto

### Procedimento

Sbattere le uova con sale e pepe, il latte e Trentingrana DOP a piacere. Aggiungere i germogli di luppolo tagliati a pezzetti. Su una teglia disporre della carta da forno (potete bagnarla e strizzarla per farla meglio aderire alla teglia) e adagiarvi l'impasto. Cuocere in forno a 180°C per 10 minuti e lasciare raffreddare un po'.

Disporre sopra la frittata uno strato di prosciutto/speck cotto e uno di formaggio Fontal tagliato a fettine sottili. Arrotolare delicatamente con l'aiuto della carta forno e tagliare a rondelle. Cospargere di Trentingrana e ripassare in forno a gratinare.

*Ricetta della Strada del vino e dei sapori del Trentino*





Consorzio Agrario  
di Bolzano

# La fienagione con **PÖTTINGER**

ELEVATA QUALITÀ DI TAGLIO

OTTIMO ADATTAMENTO AL TERRENO

FALCIARE

RIVOLTARE

CARICARE

ANDANARE

PERDITA MINIMA DEL FORAGGIO

PRECISIONE E DELICATEZZA SUL FORAGGIO

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 9 - Mattarello (TN)  
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: [trento@ca.bz.it](mailto:trento@ca.bz.it)

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

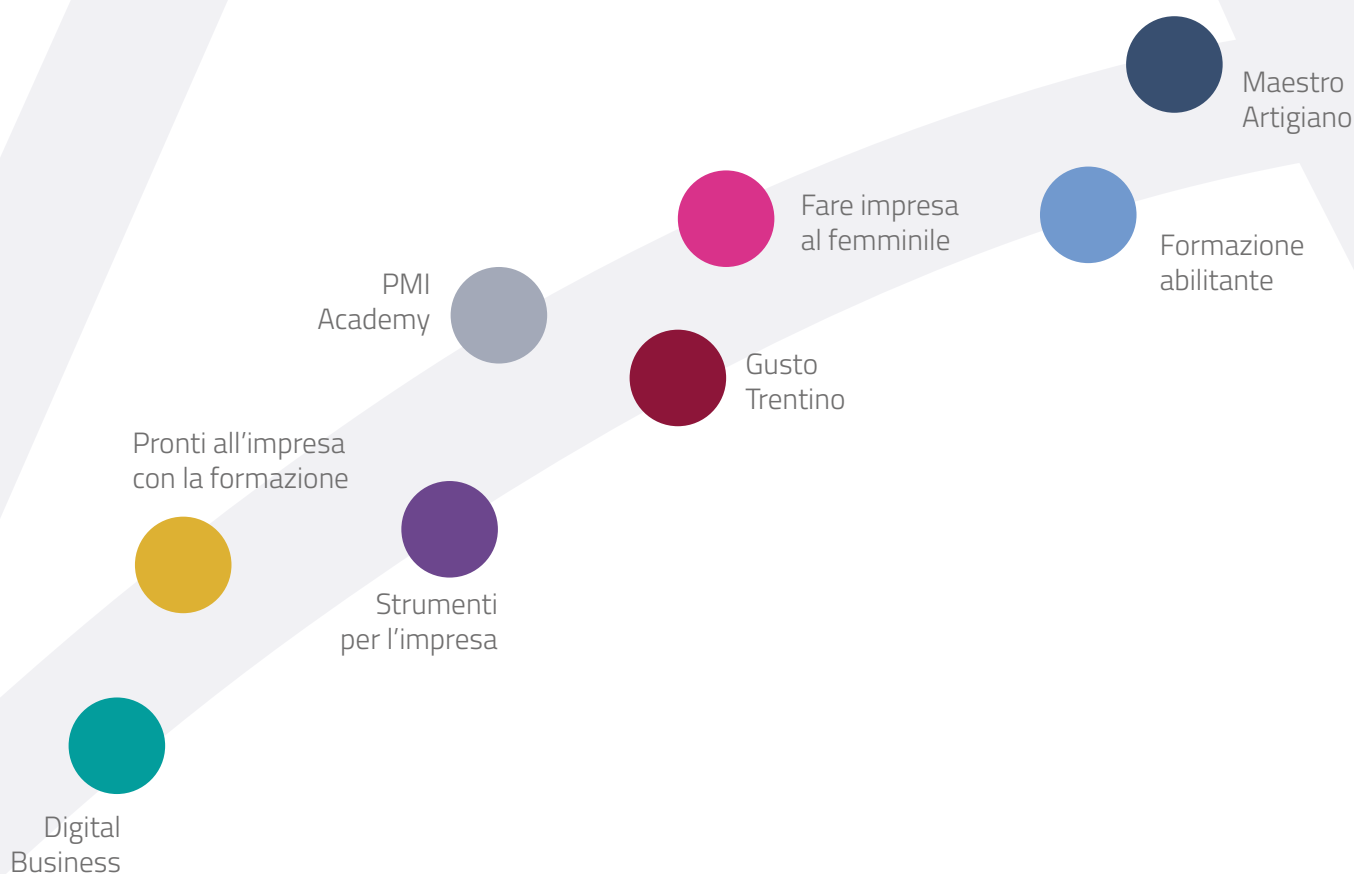
Rotaliana, Val di Cembra e Salorno: Gabriele Carli, cell. 347 2549566

Valsugana e Primiero: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985



# La formazione a servizio del territorio

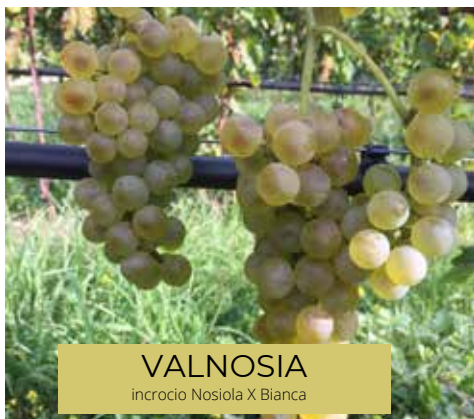
Ti aspettiamo per percorrere, al tuo fianco,  
un tratto di strada, quella del tuo successo.



DAL TRENTINO  
IL MARCHIO DI GARANZIA  
PER LA VITICOLTURA MODERNA



## Barbatelle per il vino del domani: le nuove varietà tolleranti



### I NOSTRI ASSOCIATI

- Vivai Beatrici Gianluca
- Vivai Cainelli Mauro
- Vivai Forti Aldo
- Vivai Giovannini Giorgio e Giuseppe
- Vivai Giovannini Romano
- Vivai Kaisermann Livio
- Vivai Cooperativi Padergnone
- Vivai Ricci Walter
- Vivaio Rizzi Diego di Rizzi Claudio
- Vivai Sommadossi
- Vindimian Arturo e Sergio

via Romano Guardini 73 - 38121 Trento  
Tel. 0461.820677 - [info@vivaistitrentini.it](mailto:info@vivaistitrentini.it)  
[www.civit.tn.it](http://www.civit.tn.it)  
[www.vivaistitrentini.it](http://www.vivaistitrentini.it)

